



2009 ODISSEA IN ROMA

Padova, 10 giugno 2009

AL MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA P.S.
Ufficio per le relazioni con le DD.SS.
ROMA

AL QUESTORE DI ROMA

ALLA SEGRETERIA REGIONALE SIULP VENETO - TREVISO

AL SEGRETARIO GENERALE PROVINCIALE SIULP
ROMA

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE SIULP - ROMA

^^^^

Sembrerà ovvio che nella capitale i servizi del personale aggregato siano sempre così faticosi e tortuosi da non lasciar nemmeno la forza di protestare per le cose ingiuste che si debbono subire.

Talmente tante sono le violazioni dei diritti del lavoratore e le ingiustizie subite da dover faticare per riuscire a trovare la forza solo per elencarle.

Facciamo una premessa: siamo solo al terzo giorno di aggregazione dei sette previsti e comunque lo sfregio alla dignità dei colleghi del 2° Reparto Mobile di Padova è oramai palese.

Il giorno 8 appena arrivato in Roma il personale ha appreso l'amara notizia che l'aggregazione era stata prorogata di un giorno: fino a domenica 14 giugno. Particolare che non ha fatto piacere a nessuno, visto che non sarebbe stato difficile comunicare la notizia il giorno della partenza da Padova, con l'ulteriore conseguenza che la notizia è stata appresa e percepita come una scarsa attenzione del Ministero nei confronti dei poliziotti e delle loro famiglie.

Da subito, il malcontento e la tensione aumentavano tra i colleghi.

Al momento di prendere di possesso le stanze dell'Hotel, si notava il vezzo della Questura di Roma di non aver riservato la stanza singola a tutti i capi squadra, ma solamente a due Ispettori del contingente. Oltretutto il parcheggio per i mezzi di polizia non risultava né vigilato né in area riservata, con notevole rischio di danneggiamenti ai mezzi di servizio. Il Capo contingente provava a risolvere il problema con i competenti uffici romani, ma senza successo. L'unica soluzione che si prospettava era di organizzare una sistema di vigilanza con il personale a disposizione tagliandolo dalle squadre operative.



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA SEGRETERIA PROVINCIALE PADOVA

35100 PADOVA – Via F.D'acquapendente – E-mail: padova@siulp.it

Domanda: ma era così difficile per la Questura di Roma porsi il problema a priori? Prenotare un Hotel con un parcheggio riservato e vigilato è la normale procedura ogni volta che si richiede personale di rinforzo. Perché sembra ovvio solo a Noi?

Ma non è finita!

La Questura di Roma non ha previsto nemmeno che il personale sarebbe arrivato con il materiale e le armi di Reparto. Di conseguenza non ha nemmeno previsto di prenotare un Hotel vicino ad un Commissariato, ad una Caserma o ad una Stazione C.C. qualsiasi, nell'armeria della quale potersi appoggiare. Non solo, nell'impossibilità di appoggiarsi ad un altro ufficio di polizia, si poteva facilmente organizzare un servizio di armeria prenotando una stanza in più dell'Hotel e avvisando il Reparto di fornire il personale adatto nel contingente. Niente di tutto ciò!

Il Capo contingente ancora una volta deve inventarsi una soluzione alla "meno peggio" per arrivare ad un minimo di sicurezza nella gestione del materiale. Con tutte le responsabilità che il regolamento prevede per i colleghi nel caso che il materiale venga smarrito, danneggiato o trafugato.

Ma non è tutto! Il Capo contingente si trova a lottare non solo con alloggi e armerie mancanti, ma anche per il vettovagliamento. Infatti, la Questura di Roma ha deciso che il personale di servizio non deve usufruire del servizio di mensa regolare con i pasti caldi, ma deve mangiare primo e secondo ordinario a "sacchetto".

Ebbene, ai colleghi del Reparto di Padova spetta di sopravvivere una settimana con panini e bottigliette d'acqua. A nulla sono valse le proteste nelle quali si segnalava che il sacchetto è solo per condizioni di urgenza del servizio e non preventivabili; il muro di gomma della Questura di Roma ha resistito: le mense non possono aspettare il personale e chiudono all'orario prefissato.

Non solo, non è consentito nemmeno accedere a locali convenzionati, ma si devono mangiare solo degli squallidi panini per tutta la settimana perché non è ammissibile essere autorizzati alla consumazione del pasto durante il servizio. Eh sì, la Questura di Roma considera il Pronto Impiego un servizio estremamente delicato e che si deve svolgere sempre e solo nel luogo indicato nell'ordinanza.

E' stato chiesto di poter consumare il pasto velocemente rimanendo comunque a disposizione con apparati radio accesi per tutte le evenienze. Niente da fare. Il pasto si consuma solo con i panini e sul luogo del Pronto Impiego?!

Ma quale livello di dignità viene riservato ai poliziotti del Reparto Mobile di Padova con un simile trattamento?

Ma non è ancora finita! Il trattamento dell'ufficio servizi della Questura di Roma riservato al Reparto di Padova è "molto poco ortodosso". Passiamo sopra alla delicatezza subito dal Capo contingente che è stato "invitato" a non presentarsi direttamente all'ufficio, ma solo a telefonare per conoscere i servizi, ma dobbiamo denunciare gli orari di servizio effettuati fuori le previsioni contrattuali (es oggi 10 giugno orario 16.00/22.00).

Inoltre, dobbiamo denunciare l'estrema lentezza nel comunicare i servizi per il giorno seguente; MAI entro le 13.00 come prescritto dalla norma, ma sempre in orari tardivi (ieri verso le 20.00 di sera).

A questo punto come dovrebbe reagire il collega del Reparto di Padova una volta che la sua dignità è stata ripetutamente calpestata?

Purtroppo, dobbiamo dire che non è ancora tutto.

Infatti, il Reparto di Padova, seppur sistemato in varie località della città senza alcuna indicazione o aiuto per il raggiungimento delle stesse, si è trovato a fare Pronto Impiego in zone sconosciute ai colleghi per la loro peculiarità. Quali fossero gli obiettivi sensibili o le condizioni di pericolosità non era dato sapersi, considerato soprattutto il fatto che non presentava sul posto alcun Dirigente del servizio per fornire istruzioni e disposizioni.



SINDACATO ITALIANO UNITARIO LAVORATORI POLIZIA SEGRETERIA PROVINCIALE PADOVA

35100 PADOVA – Via F.D'acquapendente – E-mail: padova@siulp.it

Nella giornata di martedì il Pronto Impiego effettuato in Largo Santa Susanna a disposizione del Commissariato Castro Pretorio ha visto la squadra del Reparto di fatto abbandonata in quel luogo. Vista la mancanza del funzionario del servizio e dopo circa due ore in cui non si vedeva arrivare alcun collega del Commissariato, si decideva di contattare telefonicamente il Commissariato stesso. Si veniva a conoscenza che il Commissariato non sapeva nemmeno di avere a disposizione una squadra del Reparto di Padova, ma sapeva di avere a disposizione il Reparto di Roma con due squadre su due turni distinti con cambio sul posto!

Siamo solo al terzo giorno di aggregazione.

Siccome questa Segreteria Provinciale ha sempre ritenuto che chi non fa parte della soluzione allora fa parte del problema, per il momento effettuerà una precisa e quotidiana segnalazione, ancorché sommaria, delle inefficienze nell'aggregazione, agli Uffici ritenuti quelli naturali deputati a tutelare i diritti del personale della Polizia di Stato.

All'esito dell'aggregazione si valuterà, circostanza per circostanza, l'opportunità di procedere nelle sedi più opportune.

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Graziano CANDEO